



N°13 ANNO 18 28-02-10 PARMA-SAMPDORIA

da 20 anni gemellati



**TRE GENERAZIONI
DUE STRISCIONI**



Sono già passati 20 anni. Sembra ieri quando nella stagione 90/91, al Tardini quinta di campionato, sancimmo l'inizio di questo gemellaggio. Era il nostro primo anno di serie A, campionato felice sia per noi che per i Blucerchiati, vincitori alla fine dell'anno del titolo di campioni d'Italia. Nelle nostre precedenti trasferte al Marassi contro il Genoa (84/5 e 86/7) c'erano già stati i primi contatti con gli Ultras Doriani, nel 90/91 i due direttivi di allora (i nostri vecchi) decisero fare il gemellaggio. Già dalle prime ore del mattino Parma fu invasa dai tifosi Blucerchiati, giovani e vecchi tutti con la sciarpa, molti con il mitico bomber blu con la scritta Ultras che ha caratterizzato la gradinata Sud negli anni 90. Poi il primo di una lunga serie di giri di campo con le bandiere gialloblu e blucerchiate, le due curve unite a saltare e cantare "chi non salta un genoano è", noi che gli urliamo "vincerete vincerete vincerete il tricolore" loro che ci augurano la salvezza "resterete resterete resterete in serie A". A fine partita scambi di sciarpe ed i reciproci saluti chiusero trionfalmente la giornata. Giornate come queste se ne sono poi ripetute tante e le visite reciproche hanno consolidato il rispetto tra le due tifoserie e l'amicizia tra il Gruppo dei BOYS e gli ULTRAS TITO. Amicizia passata di generazione in generazione, dai nostri vecchi ai giovani di allora, i ragazzi che si sono fatti tutti gli anni 90 Ultras e che attualmente gestiscono i due Gruppi, finendo per coinvolgere le nuove leve di oggi. 20 anni di gemellaggio passati dietro due striscioni con le bandiere in mano, con l'odore dei fumogeni, tra canti e cori, sotto i colpi dei manganelli, colpiti dalle diffide, 20 anni vissuti assieme, 20 anni vissuti da ULTRAS.



La prima domanda che ci viene in mente oggi è: “Ma dov’è finita quella squadra che solo due mesi fa si faceva onore in campionato?”. Sembra passata una vita, sembra che in questo baratro non si possa vedere in fondo e in tanti riaffiora l’incubo e il ricordo di una retrocessione già vista. Noi avevamo ampiamente previsto che il ritmo tenuto fino a dicembre non potesse durare e che prima o poi saremmo incappati in un periodo “no”. Ma che questo periodo fosse così lungo e ci facesse sprofondare in una classifica che domenica dopo domenica si fa sempre più grave, non l’avremmo mai immaginato. Sarebbe facile scaricare colpe e veleno su tutti, ma chiaramente prima c’è da privilegiare il discorso salvezza, per cui vi invitiamo ancora una volta ad avere pazienza, almeno per i novanta minuti in cui la squadra sarà in campo, con la speranza che vi sia fisicamente e soprattutto mentalmente. Forse il problema è solo di testa, mancanza di quell’umiltà che ci aveva dato una forza speciale, capace di stravolgere ogni previsione e rendere ogni giocatore qualitativamente e quantitativamente più valido. Due punti in nove partite ci sembrano davvero un bottino degno di una squadra votata alla retrocessione, senza anima, senza gambe e senza palle. L’esatto contrario di quello a cui ci avevano abituato e che noi avevamo evidenziato con uno striscione eloquente e dannatamente premonitore di questa incredibile disfatta. A memoria non ci viene in mente momento peggiore di questo per quanto riguarda crisi di risultati, neanche quando siamo retrocessi o abbiamo fatto lo spareggio con il Bologna. Dicevamo che non vogliamo fare processi, ma è altrettanto vero che non possiamo esimerci da criticare alcune scelte di allenatore e dirigenza. La mancanza di forza in mezzo al campo è stata negligenza allo stato puro, così come alcune sciagurate scelte di “monsignor” Guidolin, capaci di stravolgere equilibri ben definiti, mascherati magari dai punti precocemente e meritatamente conquistati all’andata. Oggi c’è solo un risultato, il gioco non conta e ancor meno conta come possa essere ottenuto, perché c’è la necessità di dare una scossa importante all’ambiente, sempre nel massimo rispetto di chi ci sta di fronte. Un destino beffardo vuole che oggi al Tardini ci sia la Sampdoria, i nostri gemellati, che usciti da una crisi nera hanno ripreso una marcia decisamente da pretendenti all’Europa. E’ chiaro che oggi sarà prima di tutto una bellissima giornata di sport, o meglio di tifo, l’esempio pratico che il mondo Ultras non offre solo pretesti per riempire le pagine nere dei giornali, ma è pieno di valori veri come l’AMICIZIA. Alla NORD chiediamo novanta minuti di passione e calore, dopodiché ognuno è libero di fare ciò che vuole e si sente nel rispetto, però, di tutti...

“CON IL PARMA NEL BENE E NEL MALE!!! VIVA I BOYS, VIVA IL PARMA”

NO ALLA RESA

Che ci sarebbe stato da soffrire e da lottare in questa stagione, quest'estate lo sapevamo tutti, si era già capito dalle prime uscite, tipo col Novara. Lo sapevamo tutti, poi forse molti se lo sono dimenticato. A sorpresa questa squadra ha incominciato ad accumulare punti, e più si saliva in classifica e più molti tifosi perdevano il contatto con il terreno, facevano volare la fantasia, sempre e comunque pretendendo di più, elogiando tutti e tutto, ma per carità, senza tifare. Troppa fatica, forse. I tifosi più sanguigni, Boys e non, lo zoccolo duro, quei 300 che vanno di solito in trasferta per intenderci, si godevano il momento, cercando (inutilmente) di creare entusiasmo, sempre e comunque predicando (inutilmente) di tenere i piedi per terra. Il primo obiettivo era e rimaneva la salvezza! Ed eccoci arrivati ad oggi, in piena crisi, in caduta libera in classifica, con una squadra che non sembra nemmeno parente di quella che vinceva e convinceva a Firenze. Un momento durissimo, che sembra non finire più, un momento reso più tranquillo solo grazie ai punti accumulati, fortunatamente, nel girone d'andata, senza i quali sarebbe notte fonda. E mentre i tifosi più sanguigni, dei quali abbiamo parlato prima, continuano a tifare, a sostenere la squadra e a ribadire che l'obiettivo dev'essere la salvezza e che ci sarà da soffrire e lottare, molti di quelli che si erano montati la testa hanno avuto un brutto risveglio, e si sono proprio svegliati male. Ecco allora i primi fischi, i primi mugugni, i primi vuoti in Nord, gente che se ne va prima della fine della gara ecc. ecc. Puntualmente, nel momento del bisogno, in molti si tirano indietro. Quando si giocava in Europa e il Tardini risultò mezzo vuoto, in Curva venne esposto lo striscione "Una città esigente, ma sempre assente", un concetto che insieme al coro "Siete sempre un pubblico di merda", ancora più datato, può servire ad illustrare il nostro pensiero attuale. Pretendere sempre (giocatori,

vittorie, gioco, coreografie, contestazioni ecc ecc), dare mai. O meglio: pretendere che a dare siano sempre i soliti. Prima di Parma-Lazio abbiamo organizzato una semplice iniziativa, che non si ripete tutte le domeniche: volevamo accogliere il pullman della squadra, per caricare i giocatori in vista di questa delicata sfida. Tolti noi, che allo stadio arriviamo sempre presto, forse hanno partecipato un centinaio di persone. Visto che a qualcuno piacciono i numeri e continua a vantarsi (solo) del numero di abbonati: 100 su, mettiamo, 9.000: poco più dell'1%. Come qualcuno ci ha scritto via mail "Troppo freddo...". Sempre troppo. Come Cagliari era troppo lontana, e così Bari, Napoli e via dicendo. Durante la partita (anche sullo 0 a 0) non molti di più hanno cercato di spingere la squadra, sostenendola durante la gara. Ma a noi piace fare anche autocritica. Magari l'abbiamo pensata e organizzata male noi. Ognuno è libero di pensare come vuole, di decidere e comportarsi come vuole. Certo che essendo tutti, in teoria, tifosi del Parma, l'obiettivo di tutti dovrebbe essere il bene della squadra, e qualche sacrificio in più potremmo farlo tutti. O almeno non sempre i soliti 100-300. A fine gara Leonardo ha ringraziato chi ha sostenuto fino alla fine la squadra, e ha ripreso alcuni dei concetti che abbiamo elencato prima. Stonano, e fan storcere il naso a più di un tifoso, i toni usati, però. Criticare con arroganza i tifosi, anche se hanno avuto un atteggiamento discutibile, sembra quasi voler cercare un alibi alla squadra. Prima si parli del Parma, e di come uscire da questa situazione difficile. A criticare i fischi e la gente che è uscita prima, gente che non tifa ma pretende e mugugna e basta, ci pensano i tifosi stessi. Che si dia una strigliata alla squadra e al mister (soprattutto dopo Palermo), che si faccia di tutto per costruire e tener in piedi il rapporto squadra-tifosi per uscire dalle difficoltà. Ad ognuno il suo. Ed ora ci aspetta Siena, una trasferta quasi decisiva, l'andamento della squadra di sicuro non aiuta, ma noi ci crediamo e ci andiamo! Sarebbe bello, ma davvero, che tanti tifosi la pensassero così, sarebbe bello che la squadra uscisse per il riscaldamento trovandosi un settore pieno di tifosi crociati, fiduciosi nella riscossa. Anche se un'utopia, sarebbe la strada migliore per risollevarsi, sarebbe lo spirito giusto. Poi la palla a chi gioca, noi purtroppo possiamo solo urlare, soffrire, arrabbiarci e gioire. A ognuno il suo.

FINO ALLA SALVEZZA!

DOBBIAMO VINCERE

"Dobbiamo vincere", ecco cosa abbiamo cantato a Cagliari alla squadra a fine partita, ecco qual è stato il messaggio che abbiamo voluto trasmettere ai giocatori che indossano la nostra maglia. Un coro semplice, che in Nord si canta da anni, un coro d'incitamento che in questo momento di crisi assume un significato molto simbolico. Infatti i crociati, con la sconfitta di Cagliari, hanno collezionato nelle ultime nove gare (!) solamente due punti "grazie" a ben sette sconfitte e due pareggi. L'ultima vittoria risale addirittura a più di due mesi fa, al 13-12-2009, al Tardini nel derby col Bologna! Un ruolino di marcia da retrocessione, un andamento che ci sta facendo affondare in classifica, dove solamente i punti fatti nell'ottimo girone d'andata ci tengono a galla. Forse, finalmente, molti tifosi incominceranno seriamente a pensare a quale sia il nostro unico obiettivo: la salvezza! Alla squadra abbiamo chiesto a gran voce di tornare a vincere, perché ora come ora è la prima necessità, e perché non sapevamo bene cos'altro chiederle. Non parliamo dal punto di vista del gioco, di allenatori in giro ce n'è fin troppi e non ci uniamo alla schiera, ma dell'impegno e del comportamento. Noi vediamo una squadra che corre, che saluta i suoi tifosi prima e dopo ogni gara, comunque sia finita. Ma nel calcio, purtroppo, questo non basta. Si vince facendo un gol in più dell'avversario, per far gol bisogna tirare in porta, e i punti si fanno vincendo o pareggiando: tutte cose che, insieme al gioco, mancano ad oggi al Parma. Non dimentichiamoci che questa squadra non era piena di fenomeni nel girone d'andata, quando si volava e la gente parlava d'Europa, e non è una squadra di balordi ora. Ma non dimentichiamoci nemmeno che l'ossatura di questa squadra, per intenderci più della metà di chi è sceso in campo a Cagliari, è la stessa che giocava l'anno scorso in B, sono gli stessi che in B ci hanno portato due anni fa. Riassumendo siamo una neopromossa che può e deve puntare alla salvezza, che quando in forma ha dimostrato di saper fare buone cose, ma che deve ritrovare la retta via la più presto. E noi non possiamo che dargli una mano! Al contrario di come può essere stato recepito l'aver fermato il lancio delle magliette (che ci pareva esagerato e fuori luogo), da parte nostra non c'è stata alcuna contestazione. Noi a Cagliari ci siamo andati, nel settore ospiti eravamo in 60 circa, abbiamo cantato dal primo all'ultimo minuto, tenuto alto i nostri simboli, sostenuto la squadra anche se la partita era già segnata. Non per auto celebrarci, ma nell'ultimo mese, nel pieno della crisi del Parma, noi siamo davvero stati vicini a questa squadra, abbiamo percorso più di 7.000 km al suo seguito (Catania, Palermo, Cagliari consecutive), speso centinaia di euro, passato giorni lontano da casa. Tutto per fede e per passione! Ovviamente poi, se in un viaggio di quasi 48 ore la partita (1 ora e mezza) è la solita brutta sconfitta, a caldo puoi anche perdere la pazienza (siamo umani), ma leggere di nostre contestazioni e di frattura con la squadra quando abbiamo solo chiesto vittorie, ci sembra eccessivo e fantasioso. Ora però è doveroso guardare avanti. La salvezza

è alla nostra portata, grazie ai punti fatti nel girone d'andata, e non raggiungerla vorrebbe dire veramente fare un "suicidio sportivo". Il momento è delicato per tutti, squadra e tifosi, tutti abbiamo i nervi a fior di pelle e manca sicuramente la tranquillità, tranquillità che serve come il pane a questa squadra. A nostro avviso per aiutare chi scende in campo, noi dobbiamo (per ora) fare solamente pressioni positive: non facciamoci male da soli! Forse quest'anno non l'abbiamo ancora fatto, ma ora come ora ce n'è un estremo bisogno: è ora di stringerci davvero intorno alla squadra e mettere la nostra cattiveria, insoddisfazione, solamente nel tifo. Non è difficile! Oggi arriva la Samp, e i nostri amici Sampdoriani, ma non possiamo permetterci sconti. Dal primo al novantesimo, comunque vada in campo, c'è da tifare: cercare di seguire le canzoni, battere le mani, spingere quando il Parma è in attacco e fischiare quando sono gli ospiti ad attaccare (non i nostri giocatori al primo errore)... Tutte cose banali, tutte cose che dovrebbero venire naturali ad un tifoso. Bene, sei un tifoso?!? Oggi sai cosa fare.

FINO ALLA SALVEZZA!

UNO STADIO PER LA CITTÀ

Al posto del Tardini, accusato di creare grandi disagi, un nuovo stadio, magari a Moletolo. E al posto dell'attuale impianto un polmone verde. Questa la tesi sostenuta da Paolo Buzzi, vicesindaco di Parma, supportato da Giorgio Aiello, assessore ai lavori pubblici, durante la trasmissione "Parma Europa" di lunedì primo febbraio, su Teleducato. Dopo la nevicata che ha costretto al rinvio Parma-Inter, s'è tornato a parlare di "nuovo stadio". Anche la neve è stata sfruttata pretestuosamente per sostenere, impropriamente, la tesi di un nuovo impianto. Risulta infatti evidente che in condizioni meteorologiche difficili, più lo stadio è lontano dal centro, più faticosamente è raggiungibile. E questo dovrebbero saperlo bene i nostri attuali amministratori, i cui "piani neve" hanno avuto così poco successo. Sentir parlare di polmone verde chi è favorevole alla costruzione di un inceneritore, è piuttosto contraddittorio e rende il tutto poco credibile. Il Tardini, poi, è già, tra le altre cose, un polmone verde nel centro città, arricchito da un impianto sportivo di proprietà della nostra comunità, ricostruito quasi interamente solo 20 anni fa. Ci auguriamo i nostri amministratori non vogliano abbattere il patrimonio pubblico, storico e culturale della città, un'attività che immaginiamo non troverebbe d'accordo neppure la Corte dei Conti. Dopo la trasmissione succitata, Paolo Buzzi ha rilasciato alcune precisazioni. In riferimento all'ipotesi che il Parma Calcio esprima il bisogno di una nuova struttura, ha dichiarato "Che la stessa società, lo Stato o altri, ma non il Comune si assuma l'onere di coprire le spese. Aspetto necessario perché l'area resti uno spazio pubblico verde per i parmigiani." Cosa significa? Forse il "polmone verde" è già a rischio? Paolo Buzzi, in merito al Tardini, ha parlato e scritto del bisogno di un "confronto vero con la città che non sono solo i tifosi [...]". Giusto. I tifosi però lo stadio lo vivono, e sono migliaia. Tra questi, noi Boys siamo un corpo sociale, ovvero una forma d'aggregazione e d'espressione comunitaria, che vive lo stadio, ed è capace di esprimere un pensiero ed un'azione collettiva. Ignorare tutto questo significa non volere un confronto vero con le parti sociali interessate e competenti. E che il confronto vero non lo si voglia è testimoniato proprio dal fatto che i Boys (il Gruppo organizzato che dà vita alla stragrande maggioranza delle attività della nostra tifoseria, e il più attivo sul Tardini) sia sempre tenuto fuori quando l'argomento viene affrontato pubblicamente. Forse perché l'opinione dei Boys è scomoda



e non funzionale ad un preciso obiettivo, quello di convincere la pubblica opinione. I rappresentanti popolari dovrebbero ascoltare la gente, e aiutarla nelle sue battaglie, accade invece regolarmente il contrario. Dobbiamo ascoltarli, per farci convincere di quelli che sarebbero i nostri (...) bisogni. In tempi recenti il "dibattito" sull'eventuale delocalizzazione dello stadio cittadino non è stata promossa dalla base, ovvero dalla gente, ma dai politici. Prima da Arturo Balestrieri (ex assessore allo Sport, candidato di Parma Può, poi entrato nel PD); poi da Vittorio Adorni (quando era assessore allo Sport); poi da Roberto Ghiretti (attuale assessore allo Sport); poi dal prefetto Paolo Scarpis e dal questore Gennaro Gallo; e infine da Paolo Buzzzi (vicesindaco). Tutto questo testimonia che il potere locale, più che ad ascoltare, sembra impegnato a propagandare un qualcosa di estremamente preciso: uno stadio fuori città. Perché? Politici e istituzioni dovrebbero operare a difesa degli interessi della comunità, che sono assolutamente popolari, mentre invece appaiono distanti, vicini al grande potere economico. Cosa ci guadagna Parma a perdere un simbolo della sua storia, della sua cultura e della sua tradizione? Cosa ci guadagna Parma a delocalizzare il suo più grande luogo di aggregazione sociale? Cosa ci guadagna Parma a perdere spazi sociali pubblici in favore di cemento privato? Cosa ci guadagna Parma a perdere uno stadio già rifatto vent'anni fa? Sentire i politici locali, del Comune e dei Quartieri, denunciare i disagi che i residenti subiscono, appare molto strumentale. Le istituzioni e i politici, tra gabbie; barriere fisse; divieti per i tifosi ciclisti; proibizionismo sugli alcolici; e erronea gestione dell'ordine pubblico; hanno scelto di porre in essere tanti di questi disagi o, al massimo, hanno preferito rimanere in silenzio, senza osare opporsi. Solo noi, con tutti i nostri limiti, abbiamo cercato di mobilitarci con varie iniziative, per denunciare ciò che stava accadendo e fare opposizione, affinché i disagi per i residenti fossero ridotti al minimo. Scaricare le proprie responsabilità sul Tardini, uno stadio fatto di mattoni e manti erbosi, è da vigliacchi. Le decisioni che arrecano pesanti disagi ai residenti non le ha prese il Tardini, ma persone, in carne e ossa. Sul Tardini si sta giocando una battaglia economica, tra finanziamenti per gli Europei del 2016, grandi appalti, e leggi ad hoc per finanziare i privati a danno delle collettività. Bisogna ricordarsi che il Tardini è di proprietà della nostra città e serve per fare sport. Come Boys siamo favorevoli a tutte le migliorie che non ne esaltino la natura, assolutamente comunitaria e sportiva. Perché lo stadio deve essere di tutti, per tutti. Accessibile a tutti, non solo ai più ricchi. Per intenderci: ben vengano i lavori di manutenzione e tutte le migliorie, ma senza occupare spazi con strutture assolutamente extra-sportive (centri commerciali, ristoranti, alberghi, negozi, ecc). Gli spazi pubblici, come i denari e i finanziamenti pubblici, possono, e devono, essere usati in altro modo. Qualora si volesse un Tardini sempre vivo e aperto, e non solo per il calcio, non servirebbero certo centri commerciali privati, alberghi o condomini. A Bologna, per esempio, lo stadio è comunale, e sempre attivo: con due piscine e varie palestre, dove si svolgono tantissimi corsi e si praticano tante attività e discipline sportive. Lo stadio deve servire la città, la sua squadra e la sua gente, non la speculazione.

GIU' LE MANI DAL TARDINI!!!

SENZA OSPITI E SENZA DIRITTI

Parma-Lazio. Partita ad alto rischio, ha scritto qualcuno. Ma i rapporti tra ultras biancocelesti e gialloblù non sono mai stati ostili. Certe dichiarazioni, assolutamente campate in aria, appaiono funzionali al tentativo di giustificare l'ingiustificabile: un provvedimento autoritario, sempre più abituale, che priva le persone dei diritti fondamentali. Il divieto di trasferta colpisce tutti, senza distinzioni, ignorando la giustizia e le garanzie costituzionali. Ad alto rischio ci sono solo le nostre libertà. Parma-Lazio si giocherà senza tifosi ospiti, così come altre partite (l'elenco l'abbiamo preso dal sito de La Repubblica di Parma): Grassano-Pistoiese (dilettanti) del 14 febbraio, Cittadella-Reggina del 20 febbraio, Roma-Catania e Siena-Napoli del 21 febbraio, Benevento-Sorrento (Lega Pro), Messina-Acicatenese (Dilettanti) e Sora-Formia (Dilettanti) del 21 febbraio. Per il basket: Prima Veroli-AB Latina (Lega Due Basket) del 20 febbraio. E poi: per la gara Bologna-Juventus (Serie A) del 21 febbraio, si potrà acquistare un solo tagliando per ciascun spettatore ospite, con incedibilità dello stesso. L'incontro di calcio "Battipagliese-Real Poseidon" (dilettanti) del 21 febbraio, ritenuto ad "altissimo rischio", si disputerà in assenza di spettatori. Per la gara "Ternana-Pescara" (Lega Pro) del 21 febbraio si potrà acquistare un solo tagliando per ciascun spettatore ospite, limitando la vendita ai soli residenti nella Regione Umbria nel giorno della partita; mentre per "Novara-Pro Patria" (Lega Pro) dello stesso giorno hanno deciso la vendita del biglietto singolo per tutti, con incedibilità dello stesso, e il divieto di vendita dei tagliandi ai non residenti nella provincia di Novara il giorno della gara. Uno Stato che definisce ad altissimo rischio "Battipagliese-Real Poseidon" e la fa addirittura disputare a porte chiuse, dimostra una mentalità assolutamente autoritaria, e tutta la propria incapacità. Uno Stato del genere non può candidarsi ad organizzare nulla, tanto meno gli Europei del 2016.

PARMA-LAZIO



Una brutta sconfitta, che conferma le grandi difficoltà attuali del nostro Parma, è il risultato finale della sfida contro la Lazio, e che dimostra quale sarà l'obiettivo di quest'anno, ovvero la salvezza. Si sperava nell'ambiente in una scossa dopo la gara con l'Inter, ma così non è stato. Per noi la Domenica è iniziata come al solito in sede, dove abbiamo accolto i ragazzi degli Ultras Tito della Sampdoria venuti a farci visita, e poi davanti allo stadio dove abbiamo aspettato il pullman della squadra per dimostrargli che noi siamo con loro. Il nostro appello non è stato degnamente raccolto, oltre a noi alle 13 non sono accorsi in molti a Piazzale Risorgimento, non tutti hanno capito la delicatezza del momento, ma il nostro messaggio ai giocatori è forte e chiaro: i Boys sono con voi! Al petitot lo striscione a difesa del nostro stadio, "Tardini in città speculatori fuori". Alle piante appendiamo "a Speciale 14 anni senza RIS....contri Gabriele aspetta ancora giustizia" per sottolineare le solite due differenti misure, 14 a Speciale in assenza di prove con il parere dei RIS di Parma che lo scagiona, nessun giorno di galera per Spaccarotella autore di un omicidio con tanto di prove e testimoni oculari. Continua la vendita dei biglietti della nostra riffa, il prezzo per un biglietto è minimo e contribuisce ad aiutare chi purtroppo è più sfortunato di noi (ibambini malati di fibrosi cistica) oltre a contribuire alle attività del Gruppo, come le trasferte a prezzo basso per tutti e l'allestimento di coreografie! A inizio partita abbiamo cercato di colorare la Nord con numerosi bandieroni, una curva sempre più colorata è il nostro obiettivo primario e per questo chiediamo a tutti di portare bandiere da casa o sventolare i nostri vessilli, ragazzi non abbiate paura e siate fieri alzare al cielo i nostri magnifici colori!! Il tifo non è partito male, i primi cori sono stati discreti con alcuni picchi coi cori a ripetere, ma tutto è andato a scemare nel secondo tempo con il Parma in difficoltà, con il resto dello stadio che ha dimostrato il suo scarso attaccamento alla squadra fischiano prima della fine e abbandonando i gradoni dello stadio con larga anticipo. E' chiaro che nessuno di noi gode nel cantare con la squadra in campo che soccombe ad avversari parsi modesti, ma il nostro compito, se vogliamo il bene del Parma, è quello di tifare, di incitare gli 11 in campo per creare una bolgia impaurendo gli avversari, e poi solo al 90 di trarre le conclusioni, chi è un tifoso del Parma non l'abbandona alle prime difficoltà!! Chiuso il settore ospiti dopo la contestazione dei Laziali a Formello, erano presenti comunque nei vari settori una quarantina di tifosi, da menzionare il bel gesto dei ragazzi che hanno portato un mazzo di fiori per la memoria del Bagna, rispetto genera rispetto, a dimostrazione che gli Ultras hanno gli stessi ideali e credono nelle stesse cose. Da menzionare lo striscione in Nord per Gabriele "nessuna giustizia per Gabriele Sandri" e un altro standardo che ricordava il ritorno in Nord di un ragazzo dei Boys che ha finito di scontare l'assurda diffida inflittagli per i disordini di Parma-Inter. In questo modo si è lavato le mani chi doveva gestire l'ordine pubblico e lasciato 4000 interisti indisturbati nella nostra città' per poi accanirsi contro noi Boys con assurde diffide. Il pensiero scorre per quei ragazzi ancora costretti a stare lontani dallo stadio, consapevoli che le diffide prima o poi finiscono, e allora ci ritroveremo a lottare fianco a fianco e a portare avanti un ideale Ultras che a Parma dal 1977 si chiama BOYS!

GABRIELE ASPETTA GIUSTIZIA!!



CAGLIARI-PARMA

12 EURO

Termina con una sconfitta la trasferta che ci vede impegnati in terra sarda contro il Cagliari. Dopo aver valutato tutte le alternative sabato pomeriggio partiamo in 40 Boys in direzione Genova, dove ci aspettano 3 ragazzi del Gruppo brianzoli, per attendere il traghetto che ci porterà a destinazione. Questa è la terza trasferta impegnativa consecutiva dopo Catania e Palermo; quest'anno il calendario sicuramente non ci ha dato una mano. Oggi festeggiamo il ritorno di due ragazzi diffidati, i brindisi si sprecano e la voglia di scherzare e divertirsi non mancano. Queste trasferte sono le più belle; stare tanto insieme aiuta a conoscersi meglio e a fare Gruppo. Causa mare mosso giungiamo in ritardo a Porto Torres dove ad attenderci c'è un pullman che ci porterà, dopo qualche ora di viaggio, a Cagliari. Dopo le consuete perquisizioni di rito entriamo nel settore ospiti dove troviamo una decina di ragazzi arrivati in aereo, in totale nel settore ospiti siamo una sessantina. Ancora una volta al S. Elia siamo presenti solo noi. Questo non ci scoraggia affatto, anzi cerchiamo da subito di incitare i ragazzi in campo. A Parma si sa la gente ha il palato fine, tutti sono in grado di fischiare o di salire sul carro dei vincitori quando le cose vanno bene, ma quando c'è da fare i fatti (per intenderci cantare, andare in trasferta...) sono sempre i soliti a farlo. La partita si mette subito male ma noi comunque cantiamo con costanza e riusciamo a farci sentire. Coloriamo anche il settore ospiti con tante bandierine e due aste. Salutiamo anche a modo nostro Dessena, il parmigiano che all'andata dopo aver segnato esultò come un matto passando anche sotto la Nord. Certi gesti sicuramente non li dimentichiamo. A fine primo tempo arriva il due a zero del Cagliari; la delusione è tanta. La squadra non riesce più ad esprimersi come ad inizio stagione, ormai la vittoria manca da più di due mesi. Noi comunque cantiamo interrottamente anche per tutto il secondo tempo; noi non ci diamo per vinti e prevale più la voglia di divertirsi di cantare e sventolare. Cantiamo per il Bagna, per i nostri amici diffidati e per noi.. noi comunque come sempre saremo presenti ovunque al seguito del nostro Parma, nel bene e nel male! Finita la partita i giocatori, come avevano fatto anche ad inizio partita, vengono a salutarci sotto il settore ospiti. Qualcuno si toglie la maglietta per lanciarcela; noi però oggi non le vogliamo. Non è un gesto polemico e il tutto è accaduto senza che i giocatori venissero insultati. L'unico coro che abbiamo rivolto ai giocatori è stato un "Dobbiamo vincere" cantato a squarciagola. Noi crediamo davvero a questa salvezza, come del resto avevamo dimostrato nella precedente partita casalinga contro la Lazio, quando, anche sotto di due reti abbiamo cantato fino al novantesimo. Non eravamo una squadra di fenomeni prima e non siamo una squadra di brocchi ora; noi vogliamo semplicemente il bene del Parma e per questo anche oggi abbiamo cantato dal primo all'ultimo minuto anche quando la partita era abbondantemente compromessa. Il S. Elia grazie a prezzi popolari era abbastanza pieno, i cagliaritari però oggi non ci hanno impressionato più di tanto. Tante bandierine in curva sventolate costantemente per tutta la partita; ma a livello canoro ci aspettavamo di più da una delle migliori tifoserie del campionato. Li sentiamo dopo i due gol e sul finire della partita. Il ritorno scorre tranquillo, la stanchezza la fa da padrone. Giungiamo a Genova attorno alle 8 del Lunedì mattina dove troviamo ad accoglierci una delegazione degli Ultras Tito che ci offre la colazione a base di focaccia e birra. Dopo due chiacchiere ripartiamo e arriviamo a Parma verso le 11, alcuni vanno dritti al lavoro, i più fortunati a riposare.

NOI CON LA VOCE VOI CON IL CUORE VINCEREMO!



QUINTA RIFFA DELLA NORD

ELENCO PREMI:

- 1) **Televisore 37"**
- 2) **Abbonamento 6 mesi presso palestra "Jungle Gym" via Ferrari 6, Parma**
- 3) **Soggiorno 2 persone presso Grand Hotel Tabiano**
- 4) **Piumino smanicato "Crust" offerto da Officina Strada Repubblica 19/F, Parma**
- 5) **Abbonamento Curva Nord 2010/2011**
- 6) **Cena 4 persone presso "Dolcevita" via Farini 16, Parma**
- 7) **Buono 150 euro offerto da agenzia viaggi "Gattinoni" via B.go Malpeli 9, Parma**
- 8) **Cena 4 persone presso "La Gabbiola" via Valtermina 57/C, Traversetolo (Pr)**
- 9) **Felpa Ucla offerta da "Surf in Paradise" via Emilio Lepido 31/a, Parma**
- 10) **Sciarpa Gucci offerta da "Brando" Strada Repubblica 19, Parma**
- 11) **Sciarpa Gucci offerta da "Brando" Strada Repubblica 19, Parma**
- 12) **Cena 2 persone presso "Pane Vino e San Daniele" P.zza Garibaldi 19/D, Parma**
- 13) **Tuta Errea Parma F.C.**
- 14) **Tessera 10 ingressi cinema Warner Village (Barilla Center) di Parma**
- 15) **Maglia ufficiale Parma F.C.**
- 16) **Maglia ufficiale Parma F.C.**
- 17) **Maglia ufficiale Parma F.C.**
- 18) **Maglia ufficiale Parma F.C.**
- 19) **Maglia ufficiale Parma F.C.**
- 20) **Sciarpa artigianale offerta da "Brando" Strada Repubblica 19, Parma**
- 21) **Sciarpa artigianale offerta da "Brando" Strada Repubblica 19, Parma**
- 22) **Trasferta Bologna-Parma 24/4/2010**
- 23) **Torta di pasticceria offerta da "Cocconi" Strada Repubblica 19, Parma**
- 24) **Borsone Parma F.C.**
- 25) **Bottiglia Franciacorta offerta da "Pane Vino e San Daniele", Parma**
- 26) **Pallone Parma F.C.**
- 27) **Materiale 30 euro Boys**
- 28) **Materiale 25 euro Boys**
- 29) **Materiale 20 euro Boys**
- 30) **Tessera noleggio film 30 euro offerta da "Videolandia" via Emilio Lepido, Parma**
- 31) **Ingrandimento foto 20X30 offerto da "Sky Light" Strada Repubblica 9/A, Parma**
- 32) **Sacchetto viti e bulloni**

* Come si può notare l'ultimo premio è un sacchetto di viti e bulloni. Un'idea che prende spunto da alcune dichiarazioni del settembre scorso di Paolo Medioli, dirigente del Coordinamento che ogni tanto vediamo in tv (alle trasferte e alla Curva temiamo sia allergico). Dato che tra chi è contro la Tessera del Tifoso (e noi siamo contro, come la stragrande maggioranza del tifo organizzato italiano) ci sarebbero ipocriti che vanno allo stadio con le tasche piene di viti o bulloni, abbiamo deciso di inserire tale kit. Il tifoso vincitore, qualora non interessato, potrà regalare il materiale al sig. Medioli, che lo utilizzerà come meglio crede. Noi non usiamo viti o bulloni, ma bandiere e striscioni. Ogni biglietto costa 2,00 euro. L'estrazione verrà effettuata il 24-03-2010 durante l'intervallo dell'incontro Parma-Milan, alla presenza di un delegato del Sindaco del Comune di Parma.

SOSTIENI LA LOTTA ALLA FIBROSI

SOSTIENI I BOYS 1977

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO



Prodotto in Sede, via Calestani 10, PARMA